

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**La città degli ebrei a Torino: il ghetto**

di Valentina Franco

Relatore: Guido Montanari

Questa tesi raccoglie tutto ciò che documenta il ghetto di Torino (1679-1848) dal punto di vista della sua architettura e del suo inserimento urbano, concentrandosi sulle dinamiche di costruzione dell'isolato presente ancora oggi, come forma tangibile e materiale di una memoria tragica che sopravvive nonostante le tante vicende che ne hanno messo in discussione la conservazione e sulla storia architettonica dell'isolato da dopo l'abolizione del ghetto fino ai giorni nostri.



Facciata del ghetto Vecchio

Adottando il punto di vista dello storico di architettura, i documenti d'archivio e i testi esistenti sull'argomento sono stati filtrati e osservati con una differente lente di ingrandimento, che ha portato a delle integrazioni, rispetto alle informazioni acquisite finora sull'argomento. Le novità scientifiche apportate da questa tesi riguardano, primariamente, uno studio più approfondito sulle preesistenze dell'isolato e degli edifici che hanno ospitato il ghetto, mediante l'indagine condotta su documenti dell'Archivio Storico della Città di Torino (ASCT) che hanno portato ad una ricostruzione della stratificazione storica dei singoli edifici che lo compongono.



Facciata del ghetto Nuovo

Una seconda novità è rappresentata dalla presentazione di documenti iconografici inediti redatti in occasione dell'occupazione francese del Regno sabauda, in conseguenza del quale gli ebrei vivono una Prima Emancipazione, per cui il ghetto viene dismesso e messo in vendita. Un terzo tema di novità assoluta è rappresentato dall'indagine condotta sulla storia architettonica dell'isolato, dall'abolizione del ghetto coatto (1848) fino ai giorni nostri: partendo dalla relazione d'estimo che salva gli edifici dalla demolizione, in favore di una riqualificazione a livello urbano, si passa all'indagine degli allegati del *Catasto Gatti* dell'Archivio Storico di Torino (ASCT), che porta al ritrovamento di una nuova planimetria dell'isolato, mai citata nei precedenti studi sull'argomento.

L'indagine prosegue con la presentazione dei progetti di ristrutturazione dei singoli lotti, presentati in Comune e conservati negli archivi della città, con l'aggiunta dello studio sui danni di guerra, descritti nel fondo *UPA* dell'Archivio Storico di Torino e sulle opere di ricostruzione del secondo dopoguerra, che completano il quadro delle trasformazioni architettoniche avvenute sugli edifici dell'isolato.



Uno dei cancelli del ghetto Vecchio

L'indagine fotografica su ciò che resta dei due isolati del ghetto di Torino, aggiunge l'ultimo tassello per la conoscenza di una storia che non è terminata con l'apertura dei cancelli e la liberazione degli ebrei dal serraglio, ma che continua a svolgersi sotto i nostri occhi, attraverso la conservazione dei segni ebraici presenti a Torino, rappresentati non solo dalla Mole Antonelliana e dalla sinagoga, simboli della libertà di religione acquisita in tempi recenti, ma anche attraverso i simboli della costrizione e dell'obbligo di residenza in un luogo ben definito e circoscritto, sorvegliato a vista, dove le personali libertà di espressione e di integrazione col resto della popolazione era stata vietata.

Il lavoro è stato condotto su fonti d'archivio, alcune delle quali sono nuove ed inedite, e su testi sull'argomento, dell'Ottocento e Novecento, fundamentalmente di natura sociologica e storica.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Valentina Franco: [valentina\\_franco@tiscali.it](mailto:valentina_franco@tiscali.it)